**M2420** *Scheda creata il 27 novembre 2023*

Immagine che contiene edificio, condominio, città

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, schermata, Carattere, mappa

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione storico-bibliografica**

\***MY/A** : teoria è prassi / Ordine architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, Provincia di Prato. - N. 1 (aprile 2018)- . – Prato : Ordine degli architetti PPC della Provincia di Prato, 2018- . – Testi elettronici (file PDF). ((Quadrimestrale; ma annuale. - Disponibile online

\***MY/A** : teoria è prassi / Ordine architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, Provincia di Prato. - N. 6 (gennaio 2023)- . - Ospedaletto, Pisa : Pacini, 2023- . - volumi : ill. ; 30 cm. ((Semestrale. - Precedentemente pubblicata solo online. - Disponibile anche online. - ISSN 2974-7074. - CFI1116308

Variante del titolo: \*MYA

Autore: Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Prato

Soggetto: Architettura – Prato <prov.> - Periodici

**Volumi disponibili in rete** [1(2018)-](https://www.architettiprato.it/rivista-mya/)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Editoriali n. 1 (2018)

MY/A parlerà di Architettura con linguaggio leggero dando spazio ad ogni ambito culturale. My Architecture è l’obiettivo a cui aspiriamo, sentire propria l’architettura. Favorire la cultura del progetto, della qualità dell’abitare, della funzione sociale e dello spazio pubblico significa recuperare il legame tra le persone e l’ambiente costruito. Come nel film su Louis Kahn, My Architect, il cui richiamo per assonanza è inevitabile, abbiamo bisogno di un viaggio di riconciliazione con questa bellissima arte, l’Architettura. È necessario ritrovare dei percorsi culturali che ci aiutino a comprendere quanto la bellezza di un progetto influenzi la nostra vita e credere che la qualità dell’Architettura e del costruito possano avere il loro riconoscimento. Siamo in un momento speciale di passaggio in molti ambiti e proprio su questo tema parte l’esplorazione del primo numero di MY/A. Se per Marcello Marchesini l’architettura non è scienza esatta ma storia in perenne trasformazione, Luca Gambacorti attraverso il suo racconto fotografico fissa la memoria di un luogo della nostra città segnato nel secolo passato da una pesante trasformazione. Un’idea di museo come luogo aperto della città, come piazza del sapere è il passaggio a cui sarà impegnata Cristiana Perrella. Conoscere Le Corbusier è un punto di partenza per chi intraprende l’avventura della nostra professione e Angelo Formichella ci racconta un momento di emozione con la celebre Unitè d’habitation. Con Daniela degl’Innocenti e Luca Barni entreremo nella mostra sui costumi disegnati da Milena Canonero per il film di Sofia Coppola, Marie Antoinette, attualmente in corso nella ex fabbrica Campolmi, sapiente riconversione di un opificio in luogo espositivo. Per Gaia Seghieri ogni viaggio è cambiamento, è trasformazione è passare attraverso una vera e propria iniziazione che non sappiamo dove ci condurrà come l’emozione di trovarsi in una montagna di libri. Concludiamo come abbiamo iniziato, con le immagini surreali ed immaginifiche di Giacomo Costa e richiamando le già citate parole di Eraclito “tutto scorre”. di Marzia De Marzi Presidente dell’Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Prato

Finalmente esce MY/A la rivista dell’Ordine degli Architetti di Prato! MY/A non è semplicemente la rivista del nostro Ordine; non nasce infatti con l’intento di rivolgersi esclusivamente agli iscritti, ma vuole indagare temi e linguaggi trasversali a quelli strettamente legati alla professione dell’architetto, poiché è nostra volontà coinvolgere e interessare il pubblico più ampio possibile con argomenti che, trattati in modo diretto e accessibile, possano comunicare e far comprendere il significato profondo del fare architettura. Per questo la rivista ha e avrà fra i suoi autori non solo architetti, ma anche artisti, fotografi, creativi in genere e chiunque possa portare un suo racconto sul mondo culturale che ruota intorno all’architettura, per comunicare la professione dell’architetto in un modo diverso da quello consueto. Vogliamo nel tempo dare spazio a temi di ampio respiro che riguardino la società, l’arte, il cinema, la musica, ovvero tutto ciò che crea la conoscenza e la coscienza dell’architetto, del quale il progetto architettonico è il termine ultimo. MY/A vuole essere uno spazio aperto dove possano dialogare, in uno scambio reciproco, esperienze che vengono da saperi diversi. Per fare ciò, abbiamo deciso che ogni uscita abbia un sottotitolo, una parola, che sia anche una suggestione, declinata dai diversi autori dei contributi presenti, ognuno dei quali con il suo intervento, portando la propria visione e la propria ispirazione, concorre alla creazione del quadro complessivo. Questo primo numero è ovviamente un primo numero, diremmo quasi un numero zero. Da qui partiamo per crescere e migliorare sempre più. Per questo speriamo nella collaborazione di chi ci leggerà: vorremmo che il nostro lettore, che sia o meno architetto, pensi alla rivista MY/A come alla “sua rivista” e si senta coinvolto. Quindi aspettiamo le vostre proposte e i vostri suggerimenti. Noi saremo all’ascolto. di Lulghennet Teklè Coordinamento e cura redazionale di MY/A